



Giornale del Bisenzio | venerdì 6 marzo - 2026 | pagina 40

CULTURA • SIGNA

Presentato in Casa Madre il volume che riscrive le origini della Congregazione. L'annuncio di suor Daniela in lacrime

«Dopo due secoli, ho ritrovato i nomi delle prime Passioniste»

• Nostro servizio

Un libro importantissimo, destinato a cambiare in modo profondo la conoscenza delle origini delle Suore Passioniste di San Paolo della Croce. È da qui che è partita la serata che si è svolta nei giorni scorsi alla Casa Madre di Signa, dove è stato presentato il volume "Maria Maddalena Frescobaldi Capponi. Alle origini delle suore Passioniste di San Paolo della Croce", firmato da suor Daniela Merlo. Un testo che non si è limitato solo a ricostruire una biografia, ma ha riportato alla luce un'intera stagione di fede, coraggio femminile e impegno sociale, restituendo nomi, volti e contorni precisi a una storia rimasta per troppo tempo incompleta. Il cuore della novità è emerso con forza nel corso dell'incontro. Dopo anni di ricerche pazienti, condotte tra archivi dispersi e fondi documentari non sempre facilmente accessibili, anche a causa



La presentazione del libro nella chiesa della Casa Madre. A sinistra l'artista Arianna Grassi e la sua opera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035

Giornale del Bisenzio | venerdì 6 marzo- 2026 | pagina 41



della frammentazione delle carte della famiglia Capponi, suor Daniela Merlo è riuscita a fare ciò che finora nessuno era riuscito a fare: risalire ai nomi delle quattro giovani che il 17 marzo 1815 diedero inizio alla fondazione, nei primi anni del "ritiro delle convertite": Assunta Vitali, Maria Baroni, Luisa Tolini e Margherita Baccherini. Nomi semplici, ma carichi di una forza straordinaria, perché segnarono l'inizio concreto di una storia che oggi continua in 28 nazioni del mondo.

Durante l'incontro, particolarmente partecipato, col sindaco Giampiero Fossi e la vicesindaca Marinella Fossi seduti in prima fila, suor Daniela ha raccontato l'emozione della scoperta con parole che hanno toccato profondamente i presenti: «All'inizio - ha detto non nascondendo le lacrime - ero scoraggiata, non riuscivo a trovare tracce certe. Poi,

mentre mi trovavo alla Biblioteca Medicea Laurenziana, ho fatto richiesta degli Stati d'anime e mi sono imbattuta in quei nomi. Il cuore mi esplodeva. Vederli scritti è stata l'esperienza più impressionante che abbia fatto: sentivo la loro presenza. Solo chi si sente famiglia può capire cosa significa ritrovare le radici della propria storia. Poter annunciare i nomi delle nostre prime sorelle che hanno vestito l'abito passionista nel 1815 ha rappresentato, per me, il giorno più bello della mia vita». Suor Daniela Merlo, dopo aver dedicato molti anni all'insegnamento nelle scuole della congregazione, si è specializzata nella ricerca storica e oggi si dedica alla diffusione, scritta e orale, dell'esperienza storico-carismatica di Maria Maddalena Frescobaldi Capponi. Durante la presentazione ha spiegato il senso del suo lavoro: «Terminato il periodo dedicato all'insegnamento mi fu chiesto di fare il "topo di biblioteca" ed è stato davvero un lavoro lungo e faticoso. A volte mi sono sentita smarrita. Ma le gioie che ho provato sono state profondissime. Scavando negli archivi ho maturato la consapevolezza che tutto è opera di Dio. Noi possiamo solo far cantare le carte, lasciare che parlino». Un'immagine efficace, che ha restituito il senso di una ricerca vissuta non solo come esercizio accademico, ma come esperienza spirituale. Figura centrale del volume è, ovviamente, Maria Maddalena Frescobaldi, sposata Capponi, dama di compagnia di due granduchesse e madre dello storico e statista Gino Capponi. Il 14 marzo 2024 è stata dichiarata venerabile da Papa Francesco. Visse in un'epoca segnata da profondi sconvolgimenti, dall'Illuminismo alla Rivoluzione francese, fino alle invasioni napoleoniche, e fu testimone diretta di un tempo inquieto. In quel contesto maturò in lei una sensibilità particolare verso la condizione femminile, soprattutto verso le giovani donne sfruttate e spinte alla prostituzione, che accolse e accompagnò in un cammino di riscatto.

Un volume particolarmente apprezzato da Padre Fabio Ciardi, professore ordinario all'Istituto di Teologia della vita consacrata "Claretianum" di Roma che ha firmato la presentazione del libro e durante l'evento a Signa, ha offerto una riflessione intensa. «Finora Maria Frescobaldi era considerata la santa di casa, la santa della porta accanto per tutte le suore. Ora, invece, con la dichiarazione di venerabile, è stata posta sul candelabro, perché faccia luce a tutta la Chiesa». E ha aggiunto: «Maria Maddalena fu una

donna vera: ragazza, moglie, madre, nonna. Una gran signora che seppe allargare il cuore fino a mettersi al servizio della vita senza mai giudicare. Non fece semplice carità: dialogava, accompagnava, costruiva relazioni. I Santi, d'altronde, sono sempre incarnati, nascono da una storia e da un tempo. Lei, in un periodo durissimo, scelse di amare con delicatezza e forza insieme. Una donna - ha poi sottolineato - è a servizio della vita non solo nel momento della nascita, ma nell'accompagnamento costante. Maria Maddalena seppe fare questo: ha tirato su la vita, l'ha custodita e fatta crescere».

È toccato poi a Suor Maria D'Alessandro collocare il volume in una prospettiva più ampia, evidenziandone il valore culturale ed ecclesiale. «Questo libro, pubblicato da una casa editrice di alto profilo "Marcianum press", ha arricchito non solo noi suore ma il panorama storico generale - ha affermato - Maria Maddalena, pur essendo nobile, sfidò i pregiudizi del suo tempo. Si rimboccò le maniche, servì ed educò. Si sentì e operò come madre di giovani donne ferite. Le nostre prime madri furono donne rigenerate dalla Misericordia. Tutto quello che facciamo è preso in mano dalla grazia, che rende possibile l'impensabile». Dalla sua intuizione e dal suo coraggio sono nate le Suore Passioniste di San Paolo della Croce, che ancora oggi continuano la missione carismatica della fondatrice nelle periferie del mondo, mantenendo vivo quel filo che lega memoria e futuro.

A chiudere la serata è stato un momento particolarmente suggestivo: lo svelamento dell'opera dedicata a Maria Maddalena realizzata dalla docente Arianna Grassi. Nel dipinto la fondatrice è posta al centro, con la croce tra le mani, circondata da quattro fanciulle illuminate da una luce che squarcia il buio. «La vita - ha spiegato l'artista - ci mette davanti a difficoltà e sfide, ma c'è sempre una luce più forte della paura. La fede e la fiducia ci spingono a cercare la bellezza, non solo quella artistica, ma quella che aiuta a far crescere l'altro. Per me è stata una grande opportunità rappresentare questa storia». Una serata intensa, che ha intrecciato ricerca storica, testimonianza e arte. E che, grazie al lavoro instancabile di suor Daniela Merlo, ha restituito alla comunità non solo una figura luminosa, ma anche i nomi concreti di quattro giovani donne da cui tutto ebbe inizio. Da lì, da quei nomi finalmente ritrovati, la memoria è tornata a farsi storia viva.

